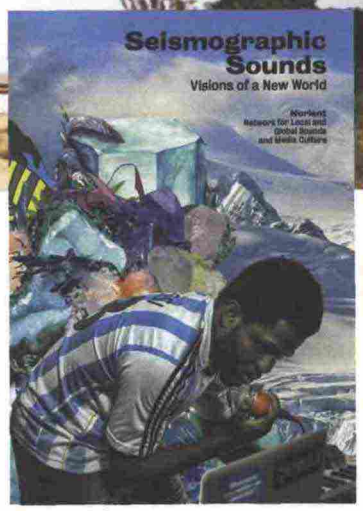
RockerBilla

Mensile

Data 12-2015
Pagina 30/35
Foglio 1 / 5

DJ INVIZABLE
(al secolo Nick Matthews)
Orange Farm, Johannesburg
ph Chris Saunders



UNA BUSSOLA PER (N)ORIENTARSI NEL LABIRINTO DELLE MUSICHE MODERNE

di Alessandro Michelucci

Chi vive in un paese dove si parlano quattro lingue sviluppa facilmente una forte sensibilità nei confronti della varietà culturale. Stiamo parlando della Svizzera, nella speranza che gli stereotipi consunti a base di cioccolata, formaggi e orologi siano stati definitivamente sepolti. Ma se qualcuno li coltivasse ancora, il modo migliore per fugarli definitivamente è un'immersione nella ricca varietà di iniziative realizzate da Norient, una vivace associazione culturale con sede a Berna.
Fondato nel 2002 da Thomas Burkhalter, che lo dirige tuttora, questo laboratorio creativo si occupa di musica e comunicazione nei modi più svariati. Il suo sguardo critico è puntato sulle espressioni musicali e digitali urbane che si vanno affermando ovunque, ma con caratteristiche sempre diverse.
A questo scopo realizza una rivista telematica e il ***Norient Musikfilm Festival***, oltre a conferenze, documentari, libri, mostre e programmi radiofonici. Questa attività multiforme ha lo scopo di "orientare e disorientare", come dice il nome dell'associazione. Entusiasmo e competenza sono gli elementi che si ritrovano in tutte le persone coinvolte in questo progetto culturale. Prima di tutti il fondatore Thomas Burkhalter, giornalista ed etnomusicologo; Julio Mendívil, musicista e scrittore peruviano; Shayna Silverstein, etnomusicologa esperta di culture mediorientali; Michael Drewett, docente di Sociologia alla Rhodes University (Sudafrica); Theresa Beyer, musicologa bernese. Questo elenco potrebbe continuare a lungo, ma forse diventerebbe noioso: in ogni caso la varietà geografica e disciplinare permette di sviluppare un'indagine quanto mai ampia e articolata, dove il fatto musicale viene analizzato tenendo conto delle sue implicazioni sociali, culturali e politiche.

THERESA BEYER, THOMAS BURKHALTER, HANNES LIECHTL (a cura di)

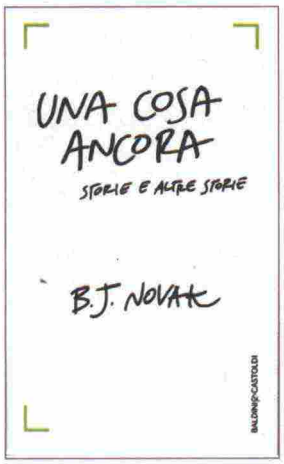
Seismographic Sounds: Visions of a New World

Norient

Il libro *Seismographic Sounds: Visions of a New World* è un ottimo esempio del lavoro che Norient sta svolgendo per far conoscere le nuove espressioni musicali del pianeta. Questo interessante volume trilingue (francese, inglese e tedesco) è il risultato di un lavoro che ha impiegato 12 anni, durante i quali gli autori hanno percorso il pianeta per ascoltare, filmare, intervistare, prendere appunti.
Il panorama che ne esce è impressionante sia per varietà geografica che stilistica: in questo magma pulsante si agitano il rap pakistano e quello serbo, il folk portoghese e il pop nigeriano, il metal siriano e la situazione della musica amerindiana in Germania. Inoltre, una miniera d'informazioni su documentari, film, programmi radiofonici e video dedicati ai fermenti musicali trattati. Musica e tecnologia si intrecciano con le piaghe che affliggono il pianeta: corruzione, degrado umano e urbano, discriminazione, guerra, povertà.
La mole del volume (500 pagine) può spaventare, ma l'impaginazione inusuale e il ricco corredo iconografico rendono la lettura molto agevole.
Seismographic Sounds: Visions of a New World non è un'iniziativa editoriale fine a sé stessa, ma è legata alla mostra omonima che dopo essersi tenuta a Karlsruhe verrà allestita anche a Solothurn (10 dicembre 2015 -10 gennaio 2016) e a Berlino (29 gennaio - 28 febbraio 2016).

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



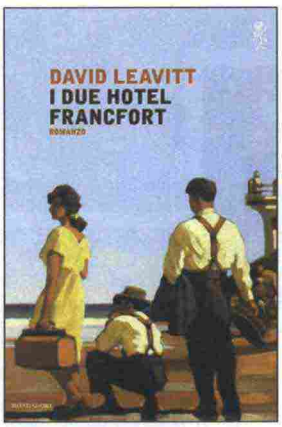
B.J. NOVAK
Una cosa ancora
Baldini & Castoldi

Attore comico e già autore di un originale *Libro senza figure* catalogato forse un po' troppo frettolosamente alla voce "letteratura per l'infanzia", B.J. Novak ha travasato la sua verve surreale in una corposa raccolta di racconti agrodolci che mettono alla berlina l'american way of life con la pungente ironia del consumato cabarettista. Ce n'è davvero per tutti: dal romanziere topseller John Grisham, che s'adonta non poco con il suo editor dopo aver scoperto che la sua ultima fatica arrivata in vetta alle classifiche reca in copertina il titolo sbagliato, a Johnny Depp, "fatto morire" sulla sua motocicletta a tutto beneficio dei turisti che sciamano per Hollywood, e Kate Moss, che svela il sortilegio del suo successo. Ma il racconto forse più gustoso dell'intero lotto è *Nessuno va in paradiso per vedere Dan Fogelberg*, un "celestiale" e spassosissimo tributo ai cari estinti della musica di ogni epoca. Un magistrale affabulatore.

Elio Bussolino

DAVID LEAVITT
I due Hotel Francfort
Mondadori

Sono passati molti anni da quando l'esordiente Leavitt pubblicò, allora ventenne, i sui racconti in *Ballo di*



Famiglia, molti libri sono seguiti, ma una costante rimane nel suo lavoro: la ricerca inesorabile delle crepe, delle fratture delle relazioni famigliari, anche se spesso velate, coperte dall'ipocrisia. Con il suo nuovo romanzo *I due Hotel Francfort* protagoniste sono due coppie di americani. Siamo nel 1940 a Lisbona, la città portuale che accoglieva chi fuggiva dalla Germania. La prima coppia Edward e Iris Freleng, sono due scrittori in cerca di ispirazione che girano per l'Europa, e poi ci sono Pete e Julia, un venditore di auto e una casalinga che cerca di riempire la sua vita con la moda, arredando il suo appartamento a Parigi. Ecco, questi quattro personaggi descritti in punta di penna da Leavitt si sveleranno pian piano, capiremo delle verità nascoste, dei segreti inconfessati. E i legami che nasceranno tra loro daranno un nuovo senso alle loro esistenze.

Enzo Rammairone

DOROTHY BAKER
La leggenda del trombettista bianco
Fazi

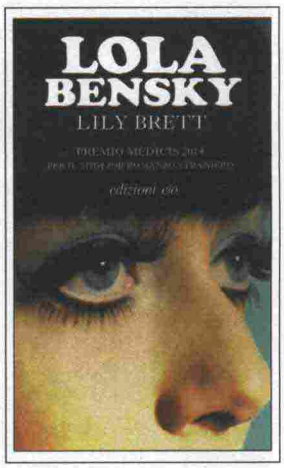
Si scrive Rick Martin e si legge Bix Beiderbecke. La leggenda del trombettista bianco più "nero" della storia del jazz, nell'esordio della scrittrice statunitense Dorothy Baker (uscito nel 1938 e finalmente pubblicato da Fazi in Italia), diventa una sorta di romanzo d'appendice che narra di un giovane orfano, poco interessato alla scuola e molto alla musica, ascoltata di nascosto nei jazz club della città, gli unici in cui, ai tempi del proibizionismo, era possibile ascoltare ottimi musicisti e imparare da loro. Bix e Rick condividono quasi tutto: il genio, la passione, il successo e anche la morte, arrivata troppo presto, dopo una gioventù affogata nell'alcol. Non siamo di fronte ad un'opera di alta letteratura, ma il valore storico di un romanzo scritto negli anni '30 e ispirato a Beiderbecke, quando il jazz era un fenomeno ancora in piena trasformazione, va ben al di là dello stile letterario dell'autrice.

Daniele Follero

IN KOLI JEAN BOFANE
Congo Inc. Il testamento di Bismark
66thand2nd

Dal *Cuore di tenebra* di Conrad a questo *Congo Inc.* di Bofane è passato più di un secolo, geopoliticamente un'era geologica, ma poco è cambiato nella componente d'orrore che caratterizza la quotidianità locale.
Il cuore del continente nero che lo scrittore congolese ci rappresenta qui continua ad apparire come un infernale Eldorado, una terra di nessuno in cui passato e futuro convergono in un presente fatto quasi soltanto di cupidigia, violenza e sopraffazione. Difficile discriminare realtà e fiction in queste pagine: l'una e l'altra sono intrecciate inestricabilmente nella cronaca di un paese devastato da odi ancestrali, corruzione pervasiva e sistematica aggressione all'ambiente. Così che l'eroe della storia è un piccolo farabutto ipnotizzato dal globalismo che si esercita ad affrontare tutte le insidie del mondo contemporaneo attraverso un sofisticato videogioco in rete. Ma la sua salvezza arriverà per altre vie…

Elio Bussolino



LILY BRETT
Lola Bensky
edizioni e/o

Lola Bensky è una giovane ragazzotta australiana che scrive per una rivista musicale, i genitori sono sopravvissuti allo sterminio di Auschwitz. È il 1967 e Lola si ritrova al Festival di Monterey accanto alle più grandi band del rock internazionale. Incontra Mick Jagger, Jimi Hendrix, Cher. Riesce a chiacchierare con Janis Joplin. Insomma si ritrova di fronte gli idoli di intere generazioni. Con una scrittura lieve ma incisiva, Brett riesce a scattare una polaroid ironica con molte star del rock degli anni Settanta, riportandoli sulla terra, smascherandoli nei loro tic e nelle loro ingenuità, in quella che viene considerata l'età della rivoluzione della musica rock. L'autrice Lily Brett ha scritto il romanzo basandosi sulle proprie esperienze come giornalista musicale attingendo anche alla propria storia famigliare: i genitori riuscirono a sopravvivere all'Olocausto. Il libro ha Vinto in Francia nel 2014 il Premio Médicis per il migliore romanzo straniero.

Enzo Rammairone

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OLIVER SACKS
In movimento
Adelphi

Se n'è andato qualche mese fa a 82 anni, lo scrittore neurologo Oliver Sacks, aveva parlato con tranquillità della sua malattia, era un uomo che aveva vissuto profondamente la sua esistenza, i suoi studi e i numerosi libri hanno aperto nuove strade per la neuroscienza, con *Risvegli* anche il cinema si era innamorato dei suoi casi. E poi molti altri film tratti dalle sue storie. Chissà se ora con il suo ultimo libro, che conclude l'autobiografia, qualcuno porterà sullo schermo *In movimento*. Per la prima volta Sacks parla apertamente della sua vita, della sua omosessualità, della passione infinita per il suo lavoro e per le moto. Un libro nel quale emerge il ritratto di uno scrittore che ha dato molto alla scienza e alla letteratura. A corredare il volume, una serie di foto che ritraggono il futuro scrittore nelle varie discipline sportive accanto alle persone più care.

Enzo Rammairone

OSHO
Perché Dovrei Affliggermi Ora?
Stampa Alternativa

Tutti i mali individuali e collettivi del nostro tempo, dalla depressione allo stress, dalla guerra alle ingiustizie sociali, hanno, in fondo, un'unica radice comune: l'assenza di consapevolezza. L'assenza di consapevolezza porta all'attaccamento nei confronti di ciò che è accidentale, a discapito di ciò che è essenziale. "L'uomo trascorre la propria vita in un profondo stato di torpore" - spiega Osho in un linguaggio chiaro e diretto, riferendosi ad esperienze facilmente sperimentabili. – "Lavora, si muove, pensa, immagina, sogna, ma questo sonno costituisce il continuo substrato della sua vita". *Perché Dovrei Affliggermi Ora?* è un'agile introduzione allo zen, estranea a qualsiasi dogmatismo e, al tempo stesso, è un invito ad amare totalmente, senza riserve, senza lasciare nulla in sospeso. E "se non ti piace la parola Dio, lasciala perdere", perché non dobbiamo essere fanatici del linguaggio. Parole sante.

Alessandro Hellmann

STEFANO FERRIO
Lo spareggio
Nutrimenti

Tra i luoghi comuni che infestano più frequentemente i dibattiti sul calcio c'è quello per il quale non esiste un modo univoco di vedere una partita, perché ognuno ne vede una diversa: la propria. Ne ha fatto tesoro Stefano Ferrio per divertirsi a raccontare i differenti approcci ad un immaginario spareggio per la promozione da parte dei cinque personaggi della storia: un piccolo imprenditore che da sempre aspira ad infilarsi nel letto dell'ex reginetta della sua scuola, un ragazzino immigrato che nel tifo per i locali Biancoblù sembra aver trovato la chiave per la sua integrazione, un anziano tifoso della stessa squadra ormai in fin di vita, un'attempata cassiera dello stadio che ha finalmente trovato l'uomo che aspettava e un navigato centrocampista oriundo all'ultimo cimento di una lunga carriera di globetrotter. Ne è scaturita una vivace e dissacrante commedia sul culto della sfera di cuoio che meriterebbe proprio di diventare anche un film.

Elio Bussolino

THOMAS WILLIAMS
I capelli di Harold Roux
Fazi

È una sorta di romanzo-frattale quello che ha assicurato a Thomas Williams la devota ammirazione di scrittori infinitamente più popolari di quanto non sia mai diventato lui. Detto altrimenti: un romanzo che ne contiene diversi altri in tutto e per tutto simili a quello del titolo. Un po' come quelle etichette che riproducono se stesse in scala via via sempre più piccola. A capo di ciascun romanzo c'è uno scrittore che aspira a realizzare il proprio capolavoro, non fosse che davanti a sé ha il fatidico e famigerato "blocco", la pagina desolatamente vuota che viene dopo il titolo. Vorrei (e saprei), ma non posso: ecco la tragedia sulla quale Williams costruisce con perfida determinazione il suo trionfo sui vari Aaron, Harold (quello dai capelli posticci), Allard e George. La sofisticatezza dell'impianto è pari alla brillantezza della prosa. Curioso che ci siano voluti quarant'anni per vederlo per la prima volta tradotto in italiano.

Elio Bussolino

W. S. BORROUGHS
Strade morte
Elliot

Pubblicato per la prima volta in Italia da SugarCo nel 1983, *Strade morte* è il secondo capitolo di una trilogia, che comprende anche *Le città della notte rossa* e *Terre occidentali*, interamente riedita per i tipi della Elliot. Una trilogia definita "della tarda maturità", vista l'età dell'autore, sessantanovenne attivissimo, in barba a tutti quelli che gli avevano presagito una vita molto più breve. Con il suo stile visionario, Borroughs immerge il suo personaggio principale, Kim Carsons, un pistolero gay, in una sorta di gelatina spazio-temporale in cui galleggiano western, fantascienza, psichedelia e sesso, generando un pot-pourri di sensazioni ai limiti del flusso di coscienza. *Strade morte* è un romanzo di non agevole lettura, ma che riesce a coinvolgere il lettore proprio grazie al suo spingersi oltre ogni schema e schematismo, lì dove le sensazioni trasmesse dalle parole e dalle immagini che creano, diventano più importanti del loro stesso significato.

Daniele Follero

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANDREA GIGLIO
Il mercato degli schiavi
Rupe Mutevole

Quanta musica nei versi di Andrea Giglio. Prefazione di Giovanni Lindo Ferretti, presentazione con Mara Redeghieri, copertina direttamente dagli Incontrollabili Serpenti, e poi poesie dedicate a Claudio Rocchi e Lou Reed, Paolo Tofani e Syd Barrett, Flavio Giurato e Giancarlo Onorato, punti di riferimento e entità ispiratrici più che semplici destinatari di tributi. *Il mercato degli schiavi* è l'esordio letterario del giovane autore romano, che conduce il verso in ambienti allucinati, riflettendo su poesia e fama (*In ricordo di Dario Bellezza*), tra visioni sulla contemporaneità (*La Madonna con le tette di fuori*) e inni all'eros gnostico e liberatorio (*Ode alla vagina*).

Donato Zoppo

ANDREA GOZZI
(A cura di)
Appunti di Rock 2
Dai Beatles ai Radiohead
Edizioni Il Foglio

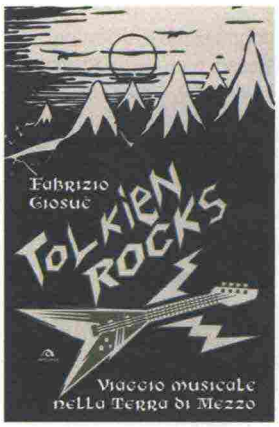
Se il primo *Appunti di rock* esplorava il fenomeno rock "dai Led Zeppelin ai Nirvana", il secondo volume amplia il raggio d'azione, muovendosi infatti *Dai Beatles ai Radiohead*, come recita il sottotitolo. Andrea Gozzi, musicista e ricercatore toscano, è nuovamente a capo di un ristretto manipolo di giovani osservatori rock che approfondiscono alcuni aspetti salienti del "fenomeno musicale più importante degli ultimi sessant'anni", come dichiara Marco Lenzi in prefazione. Tra i contributi più interessanti, i Pink Floyd del *The Wall Tour*, la riflessione sulle origini del black metal, la strana coppia *Kid A/Amnesiac*, il regno del suono di Abbey Road e un'intrigante intervista ai post CSI.

Donato Zoppo

CANI BASTARDI
(A cura di)
Perché era lì - Franti - Antistorie da una band non classificata
libro+DVD Nautilus

Tranquilli: qui non si racconta (solo) la storia dei Franti, quelli con la "A" inscritta nel cerchio. La didascalia del resto è più che esplicita. E non mente. Qui si rilancia un altro approccio a tutto ciò che viene spacciato come "il migliore dei mondi possibili". Così "migliore" – ci viene ribadito con altrettanta insistenza – da rendere superfluo, inutile e criminoso persino immaginarne un altro. Qui si scrivono parole – comunismo, per esempio – che oggi suscitano dileggio o orrore. Nei talk show come negli articoli delle pagine "culturali" dei principali quotidiani d'opinione. Si citano saggi, poesie, canzoni, esperienze che possono anche sembrare reperti di un'era remota, ma parlano della realtà che ci sta sempre davanti agli occhi. Purché si abbia la voglia e il coraggio di aprirli.
Perché, allora, sfogliare queste pagine e guardare le immagini che le accompagnano? Perché sono qui!

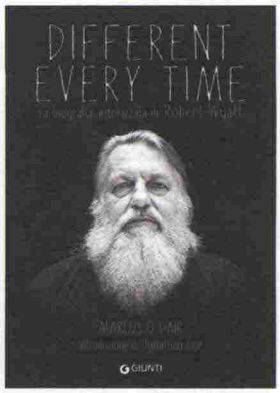
Elio Bussolino



FABRIZIO GIOSUÈ
Tolkien Rocks
Viaggio musicale nella Terra di Mezzo
Arcana Edizioni

Cosa accomuna Robert Plant, i Lingalad, i Blind Guardian, Burzum e il compianto Christopher Lee? L'amore per Tolkien e per la sua opera, in particolare *Il signore degli anelli*, che ha ispirato – in modi e tempi diversi – canzoni, progetti, dischi o intere carriere. Se ne occupa in un testo sintetico ma esaustivo Fabrizio Giosuè, che conferma la sua inclinazione di archivista musicale: dopo aver catalogato l'intero movimento folk metal in *Folk Metal. Dalle origini al Ragnarök* (Crac Edizioni, 2013), l'autore isola e approfondisce una componente, quella più legata al mondo fantasy, nello specifico tolkieniano. Il panorama che ne emerge è ricchissimo, composto sia da formazioni che hanno dedicato la propria discografia agli scritti del professore, in particolare l'ambiente metal, sia da artisti che in maniera episodica hanno preso spunto dalle vicende narrate nella Terra di Mezzo.

Donato Zoppo



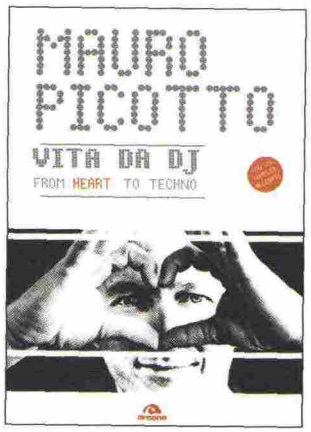
MARCUS O'DAIR
Different Every Time
La biografia autorizzata di Robert Wyatt
Giunti

Quella voce straordinaria, capace di unire il più angelico degli abbandoni con il lamento dettato da un cronico senso di inadeguatezza e dalla consapevolezza di essere uno "yesterday man" inadatto ai tempi che viviamo non può non essere messaggera di una storia densa di punti di interesse. Ecco perché accogliamo con soddisfazione l'edizione italiana di una recente biografia autorizzata dedicata a Robert Wyatt. In essa troviamo l'Inghilterra postbellica, il cenacolo che dette vita al Canterbury Sound, le gioie e le tragedie di una vita intensa e ritirata, il pensiero politico dell'"ultimo stalinista inglese" e soprattutto i capolavori musicali che hanno attraversato oramai cinque decenni della nostra storia. Volume ben articolato, scorrevole e denso di interessanti immagini, questa biografia, pur non potendo vantare dell'apporto diretto del musicista, è un must che i tanti fan italiani di Wyatt meritano.

Antonello Cresti

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MAURO PICOTTO
Vita da dj (From heart to techno)
Arcana

Al di là dei gusti personali, è indubbio che Mauro Picotto abbia una bella storia da raccontare. Partire da Cavour, piccolo paesino a cavallo tra le province di Cuneo e Torino, e diventare uno dei dj italiani più famosi al mondo non è certo impresa da tutti. La sua autobiografia racconti sogni e ambizioni di un ragazzo di provincia malato di musica, che nei primi anni ottanta si muove per i club di mezza Italia. Un territorio ancora vergine, sotto certi aspetti persino ruspante, ma denso di fermento creativo. Da qui l'inizio della gavetta, l'incontro con la storica etichetta dance Media Records, il primo Roland S-330, sino ad arrivare passo dopo passo a dividere la consolle con Jeff Mills, Carl Cox e Sven Vath. Raccontata così sembra una passeggiata, ma tra le righe emergono anche spazi per riflessioni personali tutt'altro che scontate. Un libro e un CD allegato da fruire rigorosamente insieme.
Gianluca Servetti

PAUL DI' ANNO
La bestia
Chinaski

Di lui si è detto tutto e il contrario di tutto. La sua uscita dagli Iron Maiden, nel momento in cui la band stava per spiccare il volo del successo mondiale, associata al suo stile di vita, risaputamente estremo in fatto di droghe e alcol, ha alimentato ogni sorta di pettegolezzo; fino a quando ha deciso lui stesso di raccontare la sua storia, rivelandosi una "bestia" peggiore di quello che gli altri avevano immaginato. A distanza di cinque anni dalla sua uscita, l'autobiografia di Paul Di' Anno viene pubblicata anche in Italia e si aggiunge alla marea di storie del genere "sesso, droga & rock'n'roll" scritte da personaggi spariti, o quasi, dalla scena musicale. Tra sparatorie, orge, sbronze, montagne di cocaina, chiazze di vomito e sangue, riabilitazioni poco convinte e un atteggiamento ostinatamente sessista e violento nei confronti delle donne, il libro dell'ex cantante dei Maiden somiglia più ad un romanzo tra il gangster e lo splatter, che alla biografia di un musicista.
Daniele Follero

SUSANNA SCHIMPERNA
Il mio volo magico con Claudio Rocchi
Campi di carta

Gli ultimi anni, gli ultimi mesi di Claudio Rocchi prima dell'improvvisa scomparsa, paiono intrisi di una forza creativa particolarmente splendente, una fiammella di energia ravvivata anche dall'intimo rapporto instaurato con Susanna Schimperna, giornalista ed autrice che oggi decide di dare alle stampe questo esperimento di poema a quattro mani concepito col musicista. Opera visionaria, composta in dodici capitoli di puro stream of consciousness, questo libretto colpisce soprattutto per l'inaudita coerenza con cui convergono le parti creative chiamate in causa, come se sia Rocchi e la Schimperna fossero agiti dalla medesima ispirazione. Naturalmente in questo flusso spontaneo trovano posto anche le vicende quotidiane del rapporto tra i due autori, come se biografia e sogno si intrecciassero in una magica unione di palpiti poetici. Commovente e coinvolgente come la storia che – indirettamente – racconta.
Antonello Cresti

AA. VV.
Andare in cascetta
A Morte Libri

C'è chi compila mixtape al cardiopalma che scompaiono nottetempo, chi scova nastri polverosi in nostalgici carillon, chi si strugge rimembrando *Boys Don't Cry* in nottate d'altri tempi. Potere delle cassette. A differenza del 33 giri, leggendario ma vincolato alla inamovibilità vinilica e all'immaginario "istituzionale" del classic rock, le cassette hanno rappresentato per un paio di generazioni un'imperdibile occasione di indipendenza underground e creatività - chi non ha mai realizzato una compilation in proprio? Manuel Graziani e Maximiliano Bianchi dedicano alla cassetta una deliziosa antologia di 13 microracconti con autori come Maurizio Blatto, Matteo Di Giulio e Vittorio Bongiorno.
Donato Zoppo

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.